OCCUPAZIONE

Lavoro domestico, sfida emersione

Rapporto dell'associazione Domina sul contrasto al "nero": oltre 1 milione di lavoratori irregolari, tasso record del 52%
Deduzione dei costi e assegno unico ai non autosufficienti per l'assunzione di un assistente gli strumenti per combatterlo

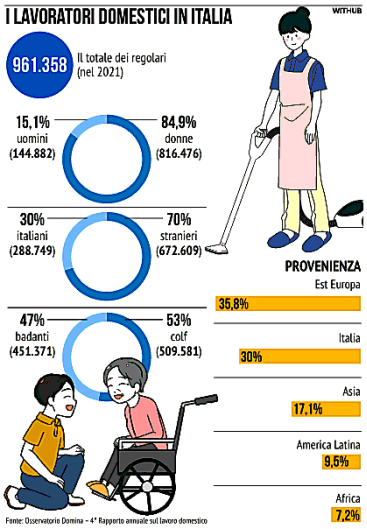
Lo studio, che sarà presentato e discusso il 20 gennaio al Senato, evidenzia la convenienza (anche economica) per lo Stato di favorire la regolarizzazione dei lavoratori attraverso maggiori benefici fiscali alle famiglie

FRANCESCO **RICCARDI**

Conclusa l'emergenza Covid, prossimo all'esaurimento l'effetto di emersione dei lavoratori irregolari, il settore del lavoro domestico si è stabilizzato su poco meno di un milione di addetti, 961mila per la precisione (+12% rispetto al 2019). Ma quelli regolari sono meno della metà dei lavoratori effettivi, stimati in 2 milioni. Il lavoro domestico, infatti, mantiene il poco invidiabile record del tasso di irregolarità al 52,3% oltre il doppio dell'agricoltura (24,4%) e più del quadruplo della media italiana (12%).
Far emergere il so mmerso è quindi la priorità del settore e, non a caso, a questo tema è dedicato il IV Rapporto sul lavoro domestico dell'Osservatorio Domina che sarà presentato e discusso in Senato il 20 gennaio. Una disamina approfondita, svolta in collaborazione con la Fondazione Leone Moressa, l'Inps e l'Ilo, anche a proposito delle motivazioni che spingono le famiglie e gli stessi lavoratori a preferire l'attività in "nero", spesso rimbalzandosi l'una l'altro la responsabilità della scelta. Il nodo resta soprattutto quello famiglie e dipendenti preferiscono "risparmiare" su contributi e imposte. E dunque il primo strumento che si potrebbe attivare per favorire la regolarizzazione è rendere interamente deducibili i costi sostenuti dalle famiglie per l'assistenza familiare, oltre a una serie di misure per garantire meglio i lavoratori con maggiori flussi d'ingresso degli stranieri, indennità di malattia e tutela della maternità. «La missione di Domina infatti – spiega il segretario Lorenzo Gasparrini – non è solo quella di offrire alle famiglie assistenza e servizi, ma anche contribuire alla consapevolezza della dignità del settore, perseguendo l'obiettivo del pieno riconoscimento del lavoro domestico e dei diritti di lavoratori e datori di lavoro».

Il peso del settore

Favorire l'emersione, d'altro canto, è una scelta conveniente anzitutto per lo Stato. Domina ha infatti calcolato che la regolarizzazione del milione e 54mila addetti attualmente in nero comporterebbe un maggior gettito tra Irpef e contributi di 1,6 miliardi di euro. Il settore domestico, trattato appunto da Cenerentola nel nostro Paese, è in realtà il primo in Italia per numero di datori di lavoro (oltre 1 milione quelli regolari) e il terzo per numero di addetti, ha contribuito nel 2021 alla creazione di 17,6 miliardi di Valore aggiunto, pari all'1,1% del Pil nazionale. E la spesa delle famiglie per l'assistenza – 8,1 miliardi per la componente regolare e 7 miliardi per quella irregolare (+8,4% nel 2021) – ha comportato un risparmio di 10,1 miliardi per le casse dello Stato (lo 0,6% del Pil). Si tratta infatti della cifra di cui l'amministrazione pubblica dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi a domicilio venissero ricoverati nelle strutture pubbliche.



Assistenza agli anziani

Proprio sul tema del bisogno crescente di assistenza agli anziani, il Rapporto Domina approfondisce in particolare la proposta di un assegno unico per la non autosufficienza, che razionalizzi e potenzi i diversi strumenti assistenziali per anziani e disabili, a cominciare dall'"accompagnamento", sulla falsariga di quanto avvenuto con l'assegno unico per i figli. Un assegno unico, in questo caso, strettamente legato all'assunzione regolare di un operatore per l'assistenza, così da migliorare la condizione dei non autosufficienti e insieme favorire la regolarizzazione dei lavoratori e garantire allo Stato un ritorno positivo in termini di imposte e contributi sociali per 2,4 miliardi l'anno. L'intero costo dell'operazione– stimabile in 32,4 miliardi l'anno – sarebbe equiparabile ai 33 miliardi circa che lo Stato oggi impegna per la spesa "Long Term Care" in termini di prestazioni sanitarie, indennità di accompagnamento e interventi socio–sanitari per i non autosufficienti. Ma operando così si otterrebbe il duplice risultato di favorire lo sviluppo un lavoro di cura regolare, di qualità e certificato e nel contempo sostenere le famiglie nell'accudimento delle persone anziane e disabili nella loro casa.
Il lavoro domestico è caratterizzato da una forte presenza straniera (70% del totale), soprattutto dell'Est Europa, e da una prevalenza femminile (85%), anche se negli ultimi anni si è registrato un aumento sia degli uomini che della componente italiana. Nell'ultimo anno sono aumentati soprattutto gli uomini immigrati (+22,1%), che sono stati di fatto i primi beneficiari della "sanatoria".

I risultati della sanatoria

Secondo quanto abbiamo anticipato su *Avvenire* del 13 dicembre scorso, è stato lavorato oltre l'80% delle domande di sanatoria per il lavoro domestico e l'agricoltura, varata nel 2020. Più precisamente su 207mila domande presentate, 127.652 sono state accolte ed è stata rilasciato il relativo permesso di soggiorno, mentre 29.159 (il 14%) sono state respinte e per 4.383 è avvenuta una rinuncia. Questi dati dimostrano che le famiglie rispondono positivamente quando viene offerta l'opportunità di regolarizzare le posizioni dei lavoratori stranieri senza permesso di soggiorno. Ma anche che il settore domestico rappresenta un primo canale d'ingresso nel mercato regolare del lavoro, anche per chi in realtà svolge altri mestieri. Un'analisi, svolta da Domina su dati Inps, infatti, ha rilevato come nel 2021 oltre il 9% dei lavoratori regolarizzati abbia subito cambiato settore di lavoro, o meglio ha utilizzato la sanatoria per regolarizzare la posizione "in nero" in un altro settore. Prima della regolarizzazione i collaboratori domestici e i badanti maschi rappresentavano l'11% della categoria, fra i rapporti di lavoro emersi la quota maschile sale addirittura al 55%. E se nella platea complessiva dei domestici solo un lavoratore su 10 ha meno di 40 anni, nel caso dei lavoratori emersi, i giovani sono la netta maggioranza: il 59%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La realtà del lavoro domestico in Italia

1,054
I milioni di lavoratori domestici irregolari secondo il Rapporto Domina, rappresentano il 52,3% del totale

48,7
L'età media dei lavoratori domestici
Per le badanti è di 50,5, per le colf di 47

Calderone: «Attivi per rinnovare i contratti scaduti»

«Il governo e il mio ministero si attiveranno per fornire ogni utile forma di assistenza e supporto per agevolare la celere definizione dei rinnovi contrattuali, ove sia necessario e opportuno, pur non potendo sostituirsi alle parti contrattuali medesime. Assicuro, in tal senso, la prossima convocazione al ministero delle parti sociali interessate al rinnovo dei contratti scaduti da maggior tempo, al fine di stimolare, supportare, sollecitare le loro attività». Lo ha detto in Aula la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, rispondendo al question time e sottolineando che quello «dei ritardi nei rinnovi contrattuali è un tema noto».

L'OBBLIGAZIONE AL VIA DAL 16 GENNAIO

L'Eni lancia un bond green da un miliardo

L'offerta viene destinata soltanto ai risparmiatori e per la prima volta è legata agli obiettivi di sostenibilità

GREGORIO **MASSA**

A undici anni di distanza Eni torna a lanciare un bond dedicato solo al pubblico italiano e per la prima volta legato agli obiettivi di sostenibilità. «Vogliamo offrire al pubblico italiano uno strumento di risparmio solido, che possa renderlo partecipe del nostro cammino verso un'energia completamente decarbonizzata, tecnologicamente avanzata e diversificata, e dell'ulteriore consolidamento della nostra capacità determinante di garantire la sicurezza energetica al Paese» spiega l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi.
Le obbligazioni per un miliardo di euro vengono offerte dal 16 gennaio prossimo e avranno una durata di 5 anni. Se ci sarà una richiesta che andrà oltre l'offerta l'importo potrà essere aumentato sino a 2 miliardi di euro. Il lotto minimo sottoscrivibile, spiega Eni, è di 2.000 euro (pari a 2 obbligazioni), con possibili incrementi pari ad almeno 1 obbligazione, per un valore nominale pari a 1.000 euro ciascuna. Il capitale, spiega il gruppo energetico, sarà rimborsato interamente alla scadenza del prestito (10 febbraio 2028). Le obbligazioni pagheranno ai sottoscrittori, annualmente e in via posticipata, interessi a tasso fisso che non potrà essere inferiore al 4,30%. L'adesione all'offerta non prevede alcuna spesa o commissione di sottoscrizione.

> L'Ad Descalzi: «Vogliamo offrire al pubblico uno strumento finanziario solido che possa rendere partecipe del nostro cammino verso un'energia completamente decarbonizzata»

L'operazione è stata deliberata dal consiglio di amministrazione di Eni del 27 ottobre 2022 e le obbligazioni perseguono l'obiettivo di finanziare eventuali futuri fabbisogni, di mantenere una struttura finanziaria equilibrata e diversificare ulteriormente le fonti finanziarie.
Eni, spiega Descalzi, «è oggi una società estremamente robusta dal punto di vista finanziario e industriale, con un modello di crescita volto a valorizzare al meglio i business legati alla transizione energetica e quelli tradizionali che ne alimentano il successo, anch'essi soggetti al progressivo abbattimento delle emissioni e che continuano a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti». Come descritto nel Prospetto Informativo, l'ultima cedola pagabile il 10 febbraio 2028 sarà collegata al conseguimento dei target di sostenibilità di Eni: riduzione delle emissioni nette di gas serra (Scope 1 e Scope 2) associate alle operazioni del business upstream; incremento della capacità installata per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, fino a raggiungere un valore pari o superiore a 5 Gigawatt al 31 dicembre 2025. Se non viene raggiunto anche uno solo dei due target, il tasso di interesse relativo alla cedola pagabile alla data di scadenza (10 febbraio 2028) sarà incrementato dello 0,50%, secondo le modalità descritte nel Prospetto Informativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire
il quotidiano dei cattolici

Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli"
Avviso di Consultazione preliminare di mercato
Oggetto: Consultazione preliminare di mercato, ex art. 66 del D. Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento triennale del servizio di assistenza tecnica e manutenzione mediante formula full risk su n° 01 sistema RM - mod. SIGNA 750 3 T. di marca GE, con relativi accessori e software in dotazione all'A.O.U. "Luigi Vanvitelli" per l'importo complessivo presunto di € 395.80,06. Termine ricevimento manifestazioni di interesse: ore 12:00 del 24/01/2023 secondo le modalità indicate nell'avviso integrale su: https://www.pdc.hicorunopoli.it/bandi-e-gare. RUP: Dott.ssa Giulia Esposito – Email: giulia.esposito@unicampania.it
Il Dirigente della UOC ABS Dott.ssa Giulia Esposito

ACQUEVENETE SPA
ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetta una procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei servizi di riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli di portata superiore a 35 quintali, degli escavatori e dei mini-escavatori in dotazione di ACQUEVENETE SpA. Lotto 1: Area Sud - CIG 9575455B9E. Lotto 2: Area Nord Est - CIG 9575469E2A. Lotto 3: Area Nord Ovest - CIG 9575482189. Lotto 4: Escavatori e Mini-escavatori - CIG 9575486505. Importo a base di gara: Lotto 1 - Area Sud, € 45.000,00, oltre Iva; Lotto 2 - Area Nord Est, € 70.000,00, oltre Iva; Lotto 3 - Area Nord Ovest, € 95.000,00, oltre Iva; Lotto 4 - Escavatori e Mini-escavatori, € 60.000,00, oltre Iva. Non vi sono oneri della sicurezza diretti e specifici. Termine ricezione offerte: ore 23.59 del 3 febbraio 2023. Documentazione di gara: https://vivaracqua.procurement.bravosolution.com. Altre informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 30.12.2022. Responsabile del Procedimento: Roberta Longo.
Il Direttore Generale **Monica Manto**

COMUNE DI MILANO
AREA GARE BENI E SERVIZI
Avviso di Gara
Oggetto Appalto 50/2022 CIG 9570544600 Affidamento dell'appalto misto relativo alla revisione della fruizione degli spazi e dei sistemi di accesso al Museo del Novecento e alle sue Gallerie espositive. Procedura aperta sulla piattaforma della Regione Lombardia acquisti telematici Aria/Sintel.
Importo € 299.928,58 IVA esclusa, di cui € 172.900,58 IVA esclusa per la fornitura, € 120.828,00 IVA esclusa per i lavori ed € 3.200,00 IVA esclusa per oneri sicurezza per interferenza non soggetti a ribasso d'asta. Tipo di procedura aperta, offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte **15/02/2023 ore 13:00**. Seduta di gara apertura plichi **22/02/2023 ore 10:00**. La seduta di gara si svolgerà in modalità da remoto e sarà tracciata in via telematica.
La documentazione di gara è pubblicata sul sito internet **https://servizi.comune.milano.it/web/guest/ricerca-bandi-gara** e sul sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia denominato Sintel, all'indirizzo internet **www.arjaspa.it**.
Invio Bando GUUE: 30/12/2022
Il R.U.P.: Marina Maggiulli
Il Direttore di Area:
Manuela Franca Loda
(firmato digitalmente).

Previdenza e clero

Il 2023 anno di grazia per il Fondo Clero

VITTORIO **SPINELLI**

Il 2023 è iniziato con diverse misure che migliorano le condizioni economiche dei sacerdoti. E si concluderà a dicembre con il 50° anniversario del Fondo Clero, che è stato istituito con la legge 903 del 22 dicembre 1973. La ricorrenza richiama l'attenzione sulla legislazione previdenziale dei ministri di culto, tuttora considerata ai margini del sistema pensionistico e con non poche situazioni di disparità.
I miglioramenti si vedono già da questo mese con una maggiore remunerazione dei sacerdoti, per effetto del nuovo "punto" – aumentato a 12,86 euro – sul quale è calcolato il sistema di sostentamento del clero. L'incremento, così stabilito dall'ultimo Consiglio Permanente della Cei, corrisponde solo in parte (+ 2%) al più alto costo della vita registrato in questi anni, ma rappresenta un concreto segno di vicinanza ai sacerdoti che sono alle prese, come tutti, con le attuali difficoltà.
Anche lo stipendio per chi insegna religione riceve un modesto aumento per effetto di un esonero generale dei contributi previdenziali del 3% sulle retribuzioni fino a 1.923 euro lordi (2% sulla retribuzioni superiori). Stessa situazione per i cappellani di ruolo. In busta paga l'esonero corrisponde alla quota del contributo a carico del dipendente (9,19%) e, in ogni caso, senza alcuna perdita sulla futura pensione. Inoltre, quali pubblici dipendenti, docenti e cappellani riceveranno una somma una tantum dell'1,5% dello stipendio, per tredici mensilità, utile per il trattamento di quiescenza.
Il dossier delle buone notizie prosegue con gli aumenti sugli assegni liquidati dal Fondo Clero. Si tratta del rinnovo annuale delle pensioni, che tiene conto dell'inflazione, ma anche di una ulteriore rivalutazione inserita nella legge di Bilancio e non prevista dall'Inps nella grande operazione di rinnovo.
Sono particolarmente avvantaggiati i sacerdoti anziani che hanno superato l'età di 75 anni e quanti raggiungeranno questa età nei prossimi mesi. Ad essi spetta un trattamento minimo di pensione di 600 euro mensili, accompagnato da una maggiorazione di 6,93 euro per ogni anno di versamento oltre i 20. Per gli altri pensionati il minimo parte da 563,74 euro (e la maggiorazione a 6,52 euro), ma la rivalutazione extra lo incrementa a 572 euro. La riscossione di questi importi sarà regolata da prossime indicazioni dell'Inps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
Il giorno 23/01/2023 ore 12:00 scadrà il termine per partecipare alla procedura aperta telematica per l'appalto del "Servizio di campionamento delle acque di balneazione della Sardegna per le Stagioni Balneari 2023-2024" - CIG 9557125608, base d'asta € 200.208,00+IVA. Il bando di gara in versione integrale è stato pubblicato sulla GUUE il 30/12/2022, sulla GURI il 02/01/2023 e sul sito internet www.sardegnaambiente.it/appalti.
Il Direttore del Servizio Provveditorato e economato (Dott. Livio Zanna)

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE
SERVIZIO CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
ESTRATTO BANDO DI GARA
Procedura aperta attraverso piattaforma telematica gestita da Intercent-ER-SATER per affidamento in concessione mediante finanza di progetto ai sensi degli artt. 180 - 183 com.15 del D.Lgs.50/2016 del servizio di illuminazione pubblica e di smart a valore aggiunto **Comune di Mordano** - CIG 9554746B0D. CPV 65326000-2. Valore totale stimato: € 2.040.000,00 escluso IVA, comprensivo di oneri sicurezza - Durata: 20 anni dalla stipula del contratto. Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per ricevimento offerte: **08/02/2023** ore **12:00**. Apertura offerte in seduta pubblica virtuale: 09/02/2023 ore 09:00 Documentazione integrale sul sito https://nuovocircondarioimolese.trasparenza-valutazione-merito.it. Data pubblicazione bando GURI: 23/12/2022.
Dott. Michele Neri
Responsabile C.U.C del Nuovo Circondario Imolese e Responsabile procedura di gara

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SpA - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583
pubblicita@avvenire.it
TARIFFE PUBBLICITÀ
In euro a modulo* mm 36,5 x 29,6
EDIZIONE NAZIONALE

COMMERCIALE*	
FERIALE	FESTIVO
375,00	562,0
FINANZIARI, LEGALI, SENTENZE*	
FERIALE	FESTIVO
335,00	469,00

EDIZIONE MI/LOMBARDIA

COMMERCIALE*	
FERIALE	FESTIVO
95,00	117,00

A.P.M. S.P.A.
Istituzione Albo Fornitori A.P.M. Azienda Pluriservizi Macerata S.p.A. Viale Don Bosco, 34 - 62100 Macerata, Ufficio Affari Generali alla c.a. di Francesco Cerasoni Tel. 0733/283521 Fax 0733/313 francesco.cerasoni@apmgroup.it - www.apmgroup.it. Si comunica l'indizione di una gara per l' istituzione di albo dei fornitori per il triennio 2023-2025. Durata sistema di qualificazione: 01/01/2023-31/12/2025. Coloro che sono interessati dovranno presentare la propria candidatura al sistema, attraverso il portale web: https://apmgroup.tuttogare.it/
L'Amministratore Delegato
Dott. Giorgio Piergiacomi

info@fondazioneleonemoressa.org
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.